

LE VIOLENZE DI STRADA

L'appello dei sindacati di polizia «Servono pene certe e severe»

Più che un problema di scarsità degli organici, che pur resta un tasto dolente, la questione è sostanzialmente giuridica: «Questa gente sa che alla fine non avrà conseguenze», affermano i sindacati della Polizia di Stato, Sap e Fsp. Il tema è quello della criminalità giovanile straniera responsabile dei continui episodi violenti registrati nell'ultimo periodo a Trieste: rapine armate, aggressioni, pestaggi e accoltellamenti.

«Sono ormai quotidiane, anche qui, le risse con il coltello, violenze e reati che riempiono le pagine di cronaca, che per puro miracolo non finiscono in tragedia e che sotto il profilo giudiziario si risolvono troppo spesso con una denuncia a piede libero», osserva Lorenzo Tamaro, segretario provinciale del Sap. «Tra i tanti episodi, balzano alla mente l'accoltellamento al torace di un marocchino in piazza Libertà e il pugno sfer-

rato a freddo e senza motivo da un irregolare a una signora di 85 anni». L'episodio cui fa riferimento il sindacalista è quello avvenuto di recente, lo scorso 30 aprile, tra via Flavia e via Benussi. Il responsabile era stato individuato in serata dalla Polizia: un afghano affetto da disturbi psichici. «Casi puntualmente risolti in poche ore dalla Polizia, che sono terminati con una semplice denuncia a piede libero, come prevede la normativa, malgrado il pericolo di morte corso delle due vittime sia stato assai elevato», aggiunge Tamaro.

La Polizia soffre di una grave carenza d'organico, ma anche di dotazioni, ad esempio sono anni che chiediamo, senza ottenerli, giubbini tattici antitaglio. Si permette e si assolve troppo facilmente chi usa violenza contro un poliziotto, che sia in ordine pubblico o in un intervento di Polizia, a differenza di quello che

accade in moltissime democrazie del mondo, dove giustamente non si può nemmeno toccare un poliziotto. Chiediamo pene più severe per chi ci aggredisce. O si cambiano le regole di ingaggio – prosegue – o piangeremo ancora altri poliziotti, vista la criminalità nelle piazze di tutta Italia, comprese quelle di Trieste. Il clima d'odio e di violenza nei confronti della "divisa" è crescente ed è facilitato dal forte senso di impunità che da ormai molto tempo serpeggia nelle città».

Così il **sindacato di Polizia Fsp**: «Le problematiche riguardanti l'ordine pubblico a Trieste, che ha avuto un'impennata a livello di criminalità importante – afferma il segretario provinciale Alessio Edoardo – sono legate da un lato della mancanza di personale cronica, ma soprattutto dal fatto che non vi sono delle leggi severe che possano dare una certezza della pena per

chi commette atti criminosi. Gli ultimi governi si sono impegnati a depenalizzare i reati (ultima la legge Cartabia) mentre – conclude – bisogna inasprire le pene per dare una sterzata a questa deriva pericolosa. Perché se il cittadino percepisce l'insufficiente sicurezza, il delinquente ne è conscio e agisce con la consapevolezza di non essere perseguito adeguatamente». —

G.S.

«Le risse sono ormai quotidiane e gli agenti chiedono da anni giubbini anti coltello»



Peso: 19%